

LA SETTIMANA POLITICA

18/03/26



PILLOLE DI REALTÀ. DALLE PAROLE AI FATTI!

SPECIALE: REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA



REFERENDUM COSTITUZIONALE
DOM 22/LUN 23 MARZO 2026

IO VOTO SÌ

LA RIFORMA
CHE FA GIUSTIZIA



BANDI DI REGIONE LOMBARDIA

Opportunità di Regione Lombardia: bandi, contributi, finanziamenti

Clicca qui!

On. FABRIZIO CECCHETTI DEPUTATO LEGA, SEGRETARIO PRESIDENZA CAMERA DEI DEPUTATI E COMPONENTE COMMISSIONE DIFESA

Foglio di informazione politica dell'on. Cecchetti connessa all'attività parlamentare - prodotto non editoriale senza periodicità regolare inoltrato a iscritti, simpatizzanti o interessati alle informazioni contenute

Seguimi su: @fabrizio.cecchetti | Fabrizio Cecchetti | @FabriCecchetti

Pagina 1

3 CAMBIAMENTI CHIAVE

1 GIUDICE DAVVERO INDIPENDENTE E AUTONOMO

Chi giudica deve restare distante dalle parti del processo.

Il pubblico ministero resta autonomo e indipendente, ma nel processo è una parte come l'avvocato.

2 STOP ALLE CORRENTI, PIÙ AUTONOMIA CON DUE CSM

Due consigli superiori distinti: **uno per i giudici e uno per i Pubblici Ministeri**. I CSM restano presieduti dal Presidente della Repubblica, a garanzia dell'indipendenza e dell'equilibrio costituzionale.

Il sistema punta a ridurre il peso delle correnti con l'elezione dei componenti mediante sorteggio, valorizzando merito e professionalità.

3 ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Un organo che valuta le contestazioni disciplinari in modo chiaro, trasparente e autonomo da condizionamenti.



SFATIAMO LE BUGIE DEL NO AL REFERENDUM

Nelle ultime settimane sono state diffuse moltissime falsità sul perchè votare SI al referendum sulla giustizia. Per questo motivo, qui di seguito, puoi trovare una guida con tutte le motivazioni per cui le motivazioni promosse dalla corrente dei favorevoli del NO al referendum del 22 e 23 Marzo sono sbagliate e prive di ogni fondamento politico e giuridico:

LA RIFORMA NON MIGLIORA LA GIUSTIZIA E I PROCESSI ?

✗ FALSO

La riforma crea le condizioni per una giustizia effettivamente imparziale. La separazione di carriera tra le funzioni di Giudice e di pubblica accusa consente di formare magistrati più specializzati nella funzione scelta. L'equidistanza tra accusa e difesa e la maggiore autonomia interna riducono conflitti interni e favoritismi, rendendo il lavoro giudiziario più lineare.

LA RIFORMA CREA LE CONDIZIONI PER UNA GIUSTIZIA IMPARZIALE, GIUSTA E TRASPARENTE

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

LA RIFORMA INDEBOLISCE IL SISTEMA GIUDIZIARIO ?

✗ FALSO

La riforma rafforza i principi costituzionali, indipendenza dei magistrati, giusto processo, equidistanza del Giudice da accusa e difesa, rafforzando di conseguenza anche tutto il sistema giudiziario e la stessa magistratura perchè riduce le interferenze correntizie e garantisce più specializzazione e meritocrazia. Maggior autonomia significa magistrati più liberi, cittadini più tutelati.

I principi costituzionali restano intatti: indipendenza dei magistrati, giusto processo, equidistanza del Giudice da accusa e difesa.

LA RIFORMA RAFFORZA IL SISTEMA GIUDIZIARIO, I PRINCIPI COSTITUZIONALI E LA MAGISTRATURA

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

L'ALTA CORTE DISCIPLINARE LIMITA L'AUTOGOVERNO DELLA MAGISTRATURA ?

✗ FALSO

Chi sbaglia paga. L'Alta Corte Disciplinare garantisce giudizi imparziali, fuori da logiche correntizie. La separazione tra funzioni amministrative (CSM) e disciplinari (Alta Corte) aumenta la trasparenza del sistema giustizia. Non è più tollerabile che solo una minima parte delle segnalazioni di illeciti disciplinari a carico di magistrati si concluda con una condanna.

Errori che per il magistrato chiamato a rispondere non hanno praticamente alcuna conseguenza mentre hanno spesso effetti devastanti per gli imputati e per le loro famiglie.

RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA COME PER OGNI ALTRO SERVITORE DELLO STATO

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

DUE CSM? TROPPIA BUROCRAZIA E POCHI VANTAGGI ?

✗ FALSO

L'istituzione di due Consigli Superiori della Magistratura, uno per i magistrati che scelgono la carriera di Giudice, l'altro per i magistrati che scelgono la carriera di Pubblico Ministero, rappresenta uno degli aspetti fondamentali della riforma garantendo autonomia interna, maggiore imparzialità nelle nomine e nei percorsi di carriera evitando condizionamenti interni determinati da colleganze correntizie.

BASTA CASI PALAMARA, ORA SERVE UN CAMBIAMENTO. IL SÌ A QUESTA RIFORMA RINNOVA E RAFFORZA IL SISTEMA GIUSTIZIA

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

È UN REFERENDUM SALVA-CASTA POLITICA ?

✗ FALSO

La riforma non cambia i reati, non cancella le indagini, non assicura privilegi o impunità a nessuno. È invece indispensabile per garantire processi più giusti a tutti i cittadini.

La giustizia non deve essere né amica né nemica della politica: deve essere terza, imparziale e indipendente.

LA RIFORMA GARANTISCE PROCESSI PIÙ EQUITI, IMPARZIALI E GIUSTI PER TUTTI I CITTADINI

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

IL SORTEGGIO DEI MEMBRI DEI CSM È ANTIDEMOCRATICO E TOGLIE RAPPRESENTANZA AI MAGISTRATI ?

✗ FALSO

Il sorteggio per la nomina dei membri elettivi dei CSM garantisce la libertà dei magistrati dai condizionamenti delle correnti, rafforza la funzione di ognuno dei due CSM come organi di alta amministrazione. Il sorteggio avviene tra magistrati qualificati, dando meno potere alle correnti e, di conseguenza, più rappresentatività reale. Stop agli scandali sulle nomine, a correnti che decidono carriere, a 'casi Palamara'. C'è più libertà decisionale per ogni magistrato se la sua carriera non è condizionata da una corrente. La maggioranza nei due CSM appartiene sempre ai magistrati con i due terzi dei componenti, i Consigli sono presieduti dal Presidente della Repubblica e ne fanno parte di diritto il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Cassazione.

LA RIFORMA È A FAVORE DEI MAGISTRATI LIBERI E CONTRO IL POTERE DELLE CORRENTI

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

LA RIFORMA NON CAMBIA NULLA: I PASSAGGI TRA GIUDICI E P.M. SONO GIÀ RARISSIMI ?

✗ FALSO

La riforma Cartabia non ha previsto la separazione in due carriere distinte, indispensabile per il passaggio dal rito inquisitorio a quello accusatorio previsto dal 1988. Questa riforma, oltre a separare le carriere, istituisce due Consigli Superiori della Magistratura, distinti per i Giudici e per i Pubblici Ministeri, e prevede un'Alta Corte disciplinare. Questo per garantire più autonomia sia nella gestione delle nomine e delle carriere, sia nei procedimenti disciplinari, scollegandoli dalle dinamiche correntizie dell'attuale unico Consiglio Superiore della Magistratura. Così l'attuale riforma rafforza la terzietà del Giudice.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE + ALTA CORTE + SORTEGGIO = GIUSTIZIA PIÙ TERZA, IMPARZIALE E AFFIDABILE

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

LA RIFORMA MINA L'INDIPENDENZA E L'AUTONOMIA DELLA MAGISTRATURA ?

✗ FALSO

La separazione delle carriere riguarda solo gli avanzamenti professionali interni e i ruoli dirigenziali. Non incide e non cambia il potere decisionale dei Giudici nei processi, semmai lo rafforza. Autonomia e indipendenza restano garantite dall'articolo 104 della Costituzione.

La separazione delle carriere elimina i condizionamenti tra Pubblici Ministeri e Giudici, garantendo che chi giudica non sia legato da rapporti di carriera o di familiarità con chi accusa e quindi possa essere effettivamente autonomo e indipendente.

IL SÌ RAFFORZA AUTONOMIA, INDIPENDENZA E TRASPARENZA DELLA MAGISTRATURA

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

CON LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE IL PUBBLICO MINISTERO FINIRÀ SOTTO IL CONTROLLO DELLA POLITICA ?

✗ FALSO

Il Pubblico Ministero resta autonomo e indipendente, con proprie garanzie costituzionali. Ha solo un percorso di carriera separato da quello del Giudice. La riforma separa le due carriere per evitare ogni possibile condizionamento tra Pubblico Ministero e Giudice.

Con il sì alla riforma, il Pubblico Ministero ha un percorso di carriera diverso da quello del Giudice e non è in nessun modo subordinato al Governo.

LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE GARANTISCE AUTONOMIA AL PM E PIENA TERZIETÀ AL GIUDICE

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

LA RIFORMA STRAVOLGE LA COSTITUZIONE ?

✗ FALSO

La Costituzione consente la separazione delle carriere. Due carriere separate per il Giudice e per l'accusa rafforzano la garanzia di avere un giusto processo.

La riforma dà più forza all'autonomia della magistratura e restituisce al Giudice un ruolo imparziale come recita l'art. 111 della Costituzione.

È UNA RIFORMA IN LINEA CON LA COSTITUZIONE. IL SÌ RAFFORZA IL GIUSTO PROCESSO E UN GIUDICE DAVVERO TERZO ED IMPARZIALE

✓ VERO

IO VOTO SÌ
LA RIFORMA CHE FA GIUSTIZIA

REFERENDUM: SALVINI, SÌ È LIBERTÀ. SBAGLIATO BUTTARLA IN RISSA

Votare SÌ è una scelta di libertà e quindi togliere le correnti, lo strapotere della politica e dei partiti che inquinano i tribunali", così Matteo Salvini. Il leader del Carroccio sottolinea che il voto serve a cambiare un sistema giudiziario che "ha prodotto casi di cittadini ingiustamente indagati, arrestati, messi in galera e poi rilasciati con una vita rovinata, senza che nessuno paghi le conseguenze". "Sbaglia chi la butta in rissa. Vedo tanta gente che silenziosamente, laboriosamente andrà a votare SÌ, anche a sinistra, anche tra i giudici, magistrati, pm e avvocati" - Fonte: AGI



REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA: SCONTRO A DISTANZA TRA FABRIZIO CECCHETTI E GIUSEPPE CONTE

Il parlamentare della Lega: "Chi critica la riforma difende lo status quo e le correnti". Il Presidente del Movimento 5 Stelle: "È una riforma 'salva casta'"

Leggi l'articolo!



DA CHE PARTE STIAMO

Il commento di Fabrizio Cecchetti

GIUSTIZIA: VOTARE SÌ PER SUPERARE LE CORRENTI E RESTITUIRE FIDUCIA AI CITTADINI

Negli ultimi anni gli italiani hanno visto troppe volte la magistratura finire sulle prime pagine dei giornali non per le sentenze, ma per le lotte di potere interne. Il caso Palamara ha scosso profondamente la fiducia dei cittadini, non perché qualcuno voglia mettere in discussione il lavoro dei tanti magistrati seri che ogni giorno fanno il proprio dovere, ma perché quel sistema ha mostrato chiaramente tutte le sue distorsioni.

Quando la giustizia appare condizionata da logiche di appartenenza, quando il peso delle correnti diventa più importante del merito, la credibilità dello Stato ne esce indebolita. E senza fiducia nella giustizia, nessuna democrazia può dirsi davvero forte.

Per questo il referendum rappresenta un passaggio importante. Votare SÌ significa iniziare a spezzare quei meccanismi di potere che negli anni hanno trasformato il Consiglio Superiore della Magistratura in un terreno di scontro tra correnti. Significa riportare al centro responsabilità, trasparenza e merito.

Non si tratta di attaccare la magistratura, ma di rafforzarla. Chi lavora bene deve essere tutelato e valorizzato, chi sbaglia deve risponderne. È un principio semplice che vale per tutti e che dovrebbe valere anche per chi esercita una funzione così delicata.

ALCUNE INFO DA SAPERE:

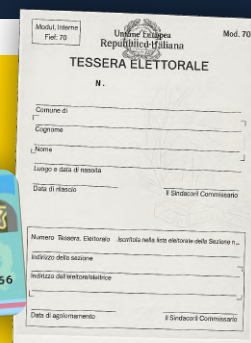
Per votare è necessario:

- Essere elettori del Comune e cittadini italiani;
- Presentare tessera elettorale e documento d'identità;
- Recarsi a votare nel seggio di appartenenza.

Possono votare tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del Comune e che avranno compiuto il 18° anno di età il 22 marzo 2026.



I seggi elettorali saranno aperti solamente domenica 22 marzo dalle 7:00 alle 23:00 e lunedì 23 marzo dalle 7:00 alle 15:00.



IDEE, PROPOSTE? SCRIVIMI

Segnalazioni, problemi o suggerimenti per migliorare il nostro territorio?

Scrivi una mail a: info@fabriziocecchetti.com

Seguimi anche sui social:     

